



Rivista in due tempi di Felice Musazzi e Antonio Provasio

con

ANTONIO PROVASIO ENRICO DALCERI LUIGI CAMPISI

Testi Felice Musazzi, Antonio Provasio

Regia Antonio Provasio

Musiche Arnaldo Ciato, Enrico Dalceri

Attori Valerio Rondena, Alberto Destrieri, Maurizio Albè, Danilo Parini, Giovanni Mercuri,
Giordano Fenocchio, Mauro Quercia, Daniele Chiodini, Mario Raimondi,
Simone Pescatori

Filippo Candeo, Andrea Lini, Michele Sbarra, Giorgio Barazzutti, Osvaldo de Negri,
Alessio Ducatelli, Marco Scrivanti, Fabrizio Rossi, Massimo Vaccari

Direttore Artistico	Sandra Musazzi
Direttore di Produzione	Enrico Barlocco
Costumi e scenografie ideate da	Enrico Dalceri
Scenografie	Teatri in scala
Sartoria Teatrale	Arrigo (Mi)
Sartoria	Rina Gallo
Parrucche	Morena Lucchini
Coreografie	Sofia Fusco
Voce solista	Filippo Candeo
Audio e luci	Leader sound light service di Marco Moccia
Fonico di sala	Marco Moccia
Light designer	Alessandro Moccia
Capo Tecnico	Antonio Roveda
Tecnici	Giorgio Zanini, Giorgio Pegolo, Giovanni Zanini, Corrado Rondena, Dario Mariani, Alberto Bovo, Roberto Tempesta
Sarte	Marialina Luraghi, Luisella Casetta, Diva Borsani, Morena Lucchini

Management	LPM SPETTACOLI - Lucio Piccoli
Promozione e pubblicità	Max Paganini
Ufficio Stampa	Lory Marin

Dopo lo straordinario successo della scorsa stagione, che ha visto **I Legnanesi** i loro sessant'anni, la sgangherata famiglia Colombo ritorna più in forma che mai con la nuova rivista "**Oh Vita... Oh Vita Straca**". Anche quest'anno **I Legnanesi** propongono uno spettacolo totalmente nuovo in ogni sua parte: trama, musiche e costumi. E, come sempre, la loro forza resta quella di cavalcare l'attualità, con precisi e azzeccati spunti presi dalla vita quotidiana.

La crisi economica c'è e si sente e purtroppo i conti non tornano mai. Nel clima della quanto mai reale recessione la tematica affrontata quest'anno è incentrata sul lavoro, che è purtroppo sempre meno per i giovani e sempre più difficile per chi avanza con gli anni. Gli esigui stipendi e l'alto costo della vita fa sì che la famiglia media fatichi sempre di più ad arrivare alla fine del mese. Dunque, come fare? La Teresa non sta a guardare e, combattiva come non mai, si ingegna per arrotondare la sua magra pensione e il ridicolo salario della figlia.

La crisi non sfiora la fantasia, perché, come dice la Teresa "*quella non è ancora stata tassata*" e la genialità della famiglia Colombo si tramuta in creatività e generosità. Infatti, grazie a degli arretrati INPS, la Teresa si ritrova con dei soldi inaspettati e dimostra in suo amore al Giovanni regalandogli un viaggio in Russia. Il trio più spassoso d'Italia parte dunque per Mosca dove, tra neve e colbacchi, la Teresa cercherà di far fortuna sperando come sempre di accasare la figlia con uno dei nuovi ricchi. Ma lo *scoop* dell'anno è che invece nella fredda Mosca la Teresa rincontrerà un suo vecchio

amore di Legnano, emigrato anni prima e mai dimentico della sua prima fidanzata.

Con le sue immancabili frecciate e perle di saggezza, Teresa tira le fila della famiglia e cerca così di combattere la sua personale recessione familiare con le attività più disparate, coinvolgendo ovviamente sia il Giovanni che la Mabilia. I Colombo vengono “arruolati” come aiuto-secondini nel carcere di San Vittore; nel bel mezzo di una rivolta carceraria, Teresa, Giovanni e Mabilia avranno a che fare con galeotti di ogni tipo, tra cui spicca il paradosso giudiziale di un pover'uomo che sta scontando quarant'anni di galera per aver rubato una bicicletta.

Insomma, i Colombo le provano tutte ma anche in questo caso i risultati non sono quelli sperati, l'economia domestica non viene rilanciata e i tre restano nella solita realtà quotidiana del loro amato cortile, un luogo dove solo loro tre e le immancabili Pinette, Carmele e Mistiche sopravvivono a tutto, anche al tempo che passa. E Mabilia, fedele al suo *cliché*, continua a sognare il suo mondo fatato, in un tripudio di meravigliose musiche e di grandi costumi..